

SICILIA. Architetti, ingegneri e geologi chiedono la corretta applicazione delle norme nei bandi per gli incarichi sottosoglia Ue

«Troppe gare al massimo ribasso»

Ritenute insufficienti le tre circolari dell'assessorato regionale ai Lavori pubblici

Carmen Vella
PALERMO

Non sono bastate tre circolari dell'assessore regionale ai Lavori pubblici a fare chiarezza in Sicilia sui cosiddetti criteri da adottare nei bandi per l'affidamento di incarichi professionali sotto la soglia comunitaria e dun-

LA PROPOSTA

Secondo i professionisti va applicato il criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa per evitare una lotta all'ultimo sangue

que al di sotto dei 100mila euro.

La distinzione da fare, alla luce anche delle norme del decreto Bersani sulle tariffe professionali, è tra il criterio del massimo ribasso o quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Secondo gli Ordini professionali e i rappresentanti delle associa-

zioni sindacali, molti enti locali non applicano correttamente la normativa che è stata pur spiegata dalle circolari dell'assessorato regionale ai Lavori pubblici. «I Comuni non hanno direttive chiare, interpretano le norme a proprio modo, questo non garantisce il lavoro del professionista — dice l'architetto Elio Capri, presidente dell'Associazione liberi professionisti architetti e ingegneri — inutile attribuire la responsabilità al decreto Bersani, serve un'autorità di vigilanza che controlli le anomalie nell'applicazione dei massimi ribassi altrimenti si continuerà ad assistere all'emissione di bandi assurdi». Alessandro Maria Cali, presidente dell'Ordine provinciale degli ingegneri di Palermo pone la questione sicurezza: «Non è giusto scegliere con il massimo ribasso prestazioni che hanno a che vedere con la sicurezza dei cittadini».

L'ultimo episodio segnalato dai professionisti riguarda un

bando del Comune di Sciarra, nel palermitano: l'avviso, rivolto a ingegneri e architetti, e a geologi (per la parte che riguarda lo studio geologico), puntava all'affidamento di un incarico professionale inferiore ai 100mila per la "Progettazione esecutiva, sicurezza in fase di progetto ed esecuzione, direzione, misura e contabilità dei lavori per l'adeguamento sismico e la messa in sicurezza della scuola elementare Don Bosco di Sciarra". L'avviso pubblicato il 5 giugno prevedeva vi fosse da parte dei professionisti l'offerta di ribasso sull'onorario professionale presuntivamente calcolato in 50mila euro.

Capri ha presentato un'offerta di 0,50 euro con un ribasso del 99,999 per cento. L'Ordine regionale dei Geologi ha invece contestato il bando del Comune di Sciarra ritenuto "illegittimo" su alcuni punti. «È illegittimo far confluire in un'unica voce di ribasso sia lo studio geologico che le spese imprenditoriali, che sono poi i

servizi diagnostici che supportano lo studio», spiega il presidente dell'Ordine regionale dei Geologi, Gianvito Graziano. Per Graziano «La questione dei massimi ribassi è una nota dolente delle categorie professionali. Il Cup, comitato unico delle professioni tecniche lavora per stilare un documento comune da presentare all'assessore sulle incongruenze nelle procedure di affidamento degli incarichi. Per conto nostro siamo più favorevoli all'applicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, piuttosto che ai massimi ribassi che finiscono con l'essere una lotta all'ultimo sangue». L'Ufficio tecnico di Sciarra difende il bando: «Lo studio geologico — spiega l'architetto Antonio Dolce, responsabile dell'Ufficio tecnico — era in linea con un altro avviso pubblicato due prima dal Comune di Serradifalco (Cl) che non aveva ricevuto alcun appunto da parte dell'Ordine dei Geologi. Il nostro errore è stato solo formale».



Elio Capri. Associazione liberi professionisti architetti e ingegneri



Gianvito Graziano. Presidente dell'Ordine regionale dei geologi

«I Comuni interpretano le norme a loro modo: il decreto Bersani non c'entra nulla»

«Il Cup si sta occupando della questione e segnalerà le incongruenze»

DIRITTO & LAVORO

Il sistema siciliano va alla concertazione

a cura di **Adapt e Fondazione universitaria Marco Biagi**

Sulle orme di analoghe iniziative adottate in Lombardia (vedi in www.fmb.unimore.it, alla voce Concertazione), il Governo siciliano ha siglato un protocollo d'intesa con 23 associazioni imprenditoriali e sindacali consolidando un quadro politico di concertazione sulla programmazione economica e sociale.

Gli obiettivi dell'accordo rispondono all'esigenza di un rilancio dell'economia isolana con l'introduzione di elementi di innovazione e a una politica di forte coesione sociale. La concertazione è attuata sotto un profilo generale, in relazione a tematiche di rilevanza strategico-programmatica e con riferimento ad argomenti specifici. Tra gli atti si segnalano la programmazione pluriennale delle politiche economiche e finanziarie, di coesione, dei Fondi aree sottoutilizzate e la pianificazione di settore e territoriale. La concertazione riguarda, altresì, gli atti di programmazione per la destinazione e organizzazione di fondi e programmi comunitari di primaria importanza. L'intesa tra governo regionale e partiti sociali realizza un partenariato già previsto e auspicato dalla normativa comunitaria in generale e in particolare materia di Fondi strutturali che, come nel caso del Fesr, rispondono all'esigenza e necessità di rafforzare la competitività e l'innovazione, nonché di creare e mantenere posti di lavoro stabili. A tal fine, il Partenariato assolve la funzione di supporto alla programmazione e verifica del successo finanziario degli interventi comunitari. In aggiunta ai menzionati atti di programmazione, la collaborazione dei partecipanti al Tavolo si concretizza nella proposizione e vaglio di azioni o interventi normativi ed altre azioni specifiche, assistite da impegni finanziari. Con l'accordo nasce il "Forum del Partenariato", organo di natura assembleare, composto da tutte le parti economiche e sociali coinvolte; dal Presidente della Regione che lo presiede e da altre rappresentanze istituzionali dell'amministrazione interessata alla programmazione. Il Forum si avvale di una Segreteria che svolge funzioni ausiliarie, organizzative e di coordinamento delle attività dello stesso nonché degli eventuali "Tavoli tecnici". Essi sono destinati ad attuare programmi specifici nell'ambito della funzione di programmazione settoriale, e operano presso ciascuno dei rami dell'amministrazione regionale con interventi di verifica e controllo dello stato di attuazione dei programmi e formulando pareri sui provvedimenti da adottarsi. Per garantire il successo del Tavolo di concertazione, le parti firmatarie dell'accordo hanno previsto che gli atti adottati siano "impegnativi". Cgil, Cisl e Uil, tramite i loro segretari, Italo Tripi, Paolo Mezzio e Claudio Barone, hanno commentato: «È un accordo importante, senza precedenti. Ci auguriamo si traduca presto in iniziative utili alla società e al mondo del lavoro siciliano». L'inesistenza di un sistema concreto che garantisca l'adempimento degli obblighi assunti dall'amministrazione potrebbe mettere a rischio l'attuazione dell'intesa. Sotto il profilo esecutivo l'adozione di provvedimenti attuativi spetta ai rami dell'amministrazione regionale dove anche i Tavoli tecnici potrebbero assumere la veste di spettatori passivi. (Andrea Amato)

INTERVISTA | Valter Militi | Presidente nazionale dei giovani avvocati

«La riforma Mastella ci emargina»

Vanni Truppi

La riforma dell'ordinamento giudiziario a firma del Guardasigilli Clemente Mastella non raggiunge gli obiettivi previsti e, inoltre, comporta una «marginalizzazione degli avvocati». Lo sostiene Valter Militi, messinese e presidente dell'Aiga, l'Associazione che riunisce i giovani avvocati italiani.

Quali sono i punti critici della riforma della giustizia?

Non prevedeva assolutamente la separazione delle carriere dei magistrati o una separazione rigi-

da delle funzioni, che invece è auspicabile: l'emendamento Manzione poteva mitigare i danni. La riforma della precedente legislatura, la cosiddetta riforma Castelli, pur se farragosa, creava almeno una netta divisione. C'è invece una possibilità di passaggio da una funzione all'altra che noi contestiamo.

È prevista la verifica della professionalità dei magistrati. Lei è d'accordo?

Sì tratta solo di un piccolo passo avanti. Tuttavia, gli strumenti previsti dal disegno di legge non sono

i più idonei e alla fine non è possibile distinguere tra il magistrato che produce e quello che, invece, non lavora agli stessi ritmi. Gli avvocati avrebbero potuto avere un ruolo determinante in questa fase di valutazione, ma evidentemente vengono visti come un male da eliminare e, quindi, non possono avere alcun ruolo in tal senso.

Manca quindi di sensibilità nei confronti dei legali?

Il problema centrale è la marginalizzazione degli avvocati. La nostra categoria subisce sempre le

scelte dall'alto. Insomma, si è riproposto lo stesso meccanismo del decreto Bersani sulle liberalizzazioni, che alla nostra categoria non ha portato alcun giovamento.

C'è stato un difetto di concertazione?

In realtà il confronto c'è stato sia al ministero della Giustizia sia al Senato. La mia sensazione è che le proposte degli avvocati abbiano catturato l'interesse dei parlamentari, ma poi il disegno di legge non ne ha tenuto conto. Non si considera l'avvocatura per quello che è:



Valter Militi. Presidente nazionale dei giovani avvocati

un soggetto che potrebbe agevolare un migliore funzionamento della giustizia. Se non abbiamo modo di incidere sulle decisioni, il nostro ruolo viene evidentemente mortificato.

Crede che la riforma possa avere ricadute positive per il Sud?

Non si tratta certo di una riforma epocale e non credo che possa risolvere i problemi della giustizia. Anche se non è un provvedimento da cestinare completamente, ritengo che l'impostazione generale sia carente e non centri gli obiettivi previsti. Inoltre, non è idonea a dare un effettivo rilancio dell'azione della giurisdizione a livello territoriale.

Audi Credit finanzia la vostra Audi.

All'avanguardia della tecnica www.audi.it



Nuova Audi A5. Guidare ha una nuova dimensione.

Può la passione che scatena una coupé viaggiare in armonia con la razionalità? Scopritelo con la nuova Audi A5: motori diesel TDI* e benzina con tecnologia FSI* per offrire migliori prestazioni e consumi più contenuti, design elegante perfino nella sportività delle ampie prese d'aria e dei paraurti allargati. Abbiamo aggiunto qualcosa di nuovo alla guida, aspettiamo solo che sia il vostro stile a completarlo.

Audi A5 V6 3.0 TDI quattro (176 kW/240 CV).
Consumo urbano/extraurbano/combinato (l/100 km): 9,9/5,7/7,2. Emissioni CO₂ (g/km): 191.
Dati in corso di omologazione.



Concessionari ufficiali Audi della città di Napoli:

Conc. PALUMBO srl
info 081 2508325 NAPOLI
audi@palumbo-concessionaria.it

NAVALMOTOR spa
info 081 7626444 NAPOLI
info@navalmotor.it